

■ PRAIA A MARE “Bonificare si può” Italia nostra interviene sulla balneabilità del mare

PRAIA A MARE - gli ambientalisti del gruppo di Italia Nostra insistono: bonificare la Fiumarella ed il Canale Sottomarino di Praia a Mare: si può. “Il comune di Praia a Mare - si legge nella nota di Italia nostra - anche se con molto ritardo ha

emesso solo il 9 agosto scorso l'ordinanza n. 303 con la quale ha ordinato la collocazione dei divieti di balneazione sulle aree demaniali antistanti le acque marine individuate in rosso. La notifica del Decreto regionale della classificazione delle acque di balneazione su cui apporre il divieto risale al 29 aprile 2020. Sarebbe interessante capire a riguardo se l'assunzione dell'ordinanza n. 303 sia dovuta ad un atto di resipiscenza tardiva o all'intervento di qualche autorità”. C'è poi la notizia, che abbiamo già riferito, che una società titolare di concessione demaniale marittima ha proposto ricorso davanti al Tar contro l'ordinanza del sindaco n. 303, che inibisce la bal-



Il cartello del divieto

Nessuna azione di operatori per la qualità del mare

neazione a circa 1500 mt di spiaggia dove sono presenti numerosi stabilimenti balneari. Il tribunale amministrativo, come è noto, ha dato ragione al comune. Italia nostra ricorda che numerosi operatori balneari, poco prima dell'estate, sono scesi in campo con varie iniziative, compresa una manifestazione pubblica per ottenere misure più favorevoli per quanto riguardava la modalità per la pulizia della spiaggia. Ma, scetengono gli ambientalisti: “per quanto riguarda invece le condizioni del mare e quindi la non balneabilità di un lungo tratto di mare che ha un impatto ed una rilevanza nettamente superiore, in questi anni non sono stati in grado di esercitare alcuna azione per risolvere il problema dell'inquinamento del Canale Fiumarella da cui hanno origine problemi materiali e di immagine. Questa è la strada maestra, non i ricorsi al Tar che non hanno alcuna prospettiva”.

Ma, scetengono gli ambientalisti: “per quanto riguarda invece le condizioni del mare e quindi la non balneabilità di un lungo tratto di mare che ha un impatto ed una rilevanza nettamente superiore, in questi anni non sono stati in grado di esercitare alcuna azione per risolvere il problema dell'inquinamento del Canale Fiumarella da cui hanno origine problemi materiali e di immagine. Questa è la strada maestra, non i ricorsi al Tar che non hanno alcuna prospettiva”.

Ma, scetengono gli ambientalisti: “per quanto riguarda invece le condizioni del mare e quindi la non balneabilità di un lungo tratto di mare che ha un impatto ed una rilevanza

nettamente superiore, in questi anni non sono stati in grado di esercitare alcuna azione per risolvere il problema dell'inquinamento del Canale Fiumarella da cui hanno origine problemi materiali e di immagine. Questa è la strada maestra, non i ricorsi al Tar che non hanno alcuna prospettiva”.

M.C.